
NEWSLETTER

Agricoltura e Agroalimentare

Numero 7 – Luglio 2025

Gli esperti di CBE-GEIE sono a disposizione dei clienti di Banca Popolare di Lajatico, per una prima call introduttiva sul funzionamento e logica dei programmi di finanziamento europei. Ogni programma, infatti, persegue diverse priorità da perseguire attraverso l'elaborazione e presentazione di idee pensabili da chiunque.

Per gli interessati, [QUI](#) è possibile prenotare lo slot.

Sommario

| | |
|--|-----------|
| NOTIZIE | 2 |
| <hr/> | |
| NOTIZIE DALL'EUROPA | 2 |
| NOTIZIE DALL'ITALIA | 3 |
| NOTIZIE DALLA TOSCANA | 7 |
| <hr/> | |
| STORIE DI SUCCESSO DALL'UE | 9 |
| <hr/> | |
| OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE | 11 |
| <hr/> | |
| BANDI EUROPEI | 11 |
| <hr/> | |
| HORIZON EUROPE: IL PROGRAMMA EUROPEO PER LE GRANDI SFIDE SOCIALI, AMBIENTALI E TECNOLOGICHE | 11 |
| <hr/> | |
| FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA | 13 |
| <hr/> | |
| FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI – APPROFONDIMENTO BANDO REGIONE TOSCANA | 15 |
| <hr/> | |
| COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE | 16 |
| <hr/> | |

Notizie

Notizie dall'Europa

[Il prossimo capitolo della PAC](#)

Il **17 luglio 2025**, la Commissione europea ha presentato una proposta per la futura **Politica Agricola Comune (PAC)**, che entrerà in vigore dal **2028 al 2034**. La nuova PAC manterrà l'attuale struttura, con un bilancio dedicato di almeno **300 miliardi di euro** per il sostegno al reddito e alla gestione delle crisi, e introdurrà strumenti più flessibili e mirati per rispondere alle sfide ambientali, economiche e sociali del settore agricolo.

La proposta prevede una **semplificazione del sistema di finanziamento**, attraverso la fusione dei fondi esistenti, per facilitare la pianificazione strategica da parte degli Stati membri. Sarà mantenuta la dotazione per i progetti di sviluppo rurale attraverso i **Piani di partenariato nazionali e regionali**, mentre un nuovo **Fondo per la competitività** finanzierà ricerca e innovazione.

Il sistema di **pagamenti diretti** sarà più equo e mirato, con un tetto massimo di 100.000 euro per azienda e un'attenzione particolare a **giovani agricoltori**, piccole aziende e aree svantaggiate. Le misure ambientali saranno rafforzate tramite un nuovo approccio, il **Farm Stewardship**, che sostituirà la condizionalità attuale con pratiche adattabili alle condizioni locali.

La PAC aggiornata introdurrà anche modifiche al regolamento sull'**Organizzazione Comune dei Mercati**, tra cui standard per prodotti agricoli, etichettatura d'origine, supporto alle colture proteiche e programmi per l'alimentazione scolastica.

Il pacchetto legislativo sarà ora sottoposto al **Parlamento europeo** e al **Consiglio dell'Unione europea** per l'approvazione.

[Bilancio UE 2028-2034 per un'Europa più forte](#)

La Commissione europea ha presentato il 22 luglio 2025 la proposta per il nuovo **Quadro finanziario pluriennale (QFP)**, il bilancio dell'UE per il periodo 2028-2034, pari a quasi **2 trilioni di euro**. Questo bilancio, corrispondente all'1,26% del reddito nazionale lordo medio dell'UE, mira a sostenere l'indipendenza, la sicurezza e la prosperità dell'Europa nei prossimi anni.

Di fronte a sfide come sicurezza, difesa, migrazione, energia e clima, la Commissione propone una riorganizzazione del bilancio europeo per rafforzarne l'efficacia. Il nuovo QFP prevede maggiore **flessibilità** per intervenire rapidamente, programmi finanziari più

semplici e armonizzati e un budget modulato sulle esigenze locali tramite piani di partenariato nazionali e regionali.

Particolare attenzione è riservata al rafforzamento della **competitività** europea, con investimenti per garantire catene di approvvigionamento sicure, promuovere innovazione e tecnologie pulite. Il bilancio introduce nuove risorse proprie per finanziare le priorità, limitando la pressione sulle finanze nazionali.

Il QFP concentra i finanziamenti su investimenti in persone, regioni, educazione, ricerca, protezione civile e partenariati globali, guidato da priorità politiche comuni. La proposta sarà discussa con Parlamento europeo e Consiglio UE e dovrebbe entrare in vigore nel gennaio 2028.

[Le foreste in prima linea: LIFE illustra i percorsi per foreste europee sane e resilienti](#)

Dal 3 al 5 giugno 2025 si è svolto a Braşov, in Romania, il **LIFE European Forest Restoration Platform Meeting**, co-organizzato da CINEA e dalla Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea e ospitato dalla Fondazione Conservation Carpathia. L'evento ha riunito oltre 90 esperti da 17 Paesi UE, Regno Unito e Serbia, rappresentanti di 38 progetti LIFE e altre iniziative finanziate da Horizon e Interreg, con l'obiettivo di supportare il **Regolamento UE per il Ripristino della Natura** e la **Strategia Forestale 2030**.

L'incontro si è articolato in sessioni plenarie, gruppi di lavoro e visite sul campo, affrontando temi chiave come il ripristino degli habitat forestali, l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'agroforestazione e gli strumenti economici per il restauro. Tra i progetti presentati figurano **LIFE Rosalia**, **LIFE GOPROFOR-MED**, **LIFE RedBosques Clima**, **LIFE AgroForAdapt** e **LIFE Token CO₂**. Le discussioni hanno messo in luce soluzioni tecniche e modelli gestionali mirati a rafforzare la resilienza e la biodiversità delle foreste europee, promuovendo approcci integrati e sostenibili.

[L'UE pubblica la Roadmap dei crediti naturali per stimolare gli investimenti privati in azioni positive per la natura](#)

In quella data, la Commissione Europea ha reso pubblico il **Roadmap verso i Nature Credits**, un documento strategico che delinea un approccio volto a stimolare gli investimenti privati in azioni a favore della natura all'interno dell'Unione Europea. Questa iniziativa si propone di **integrare i finanziamenti pubblici attraverso incentivi basati sul mercato**, con l'obiettivo di proteggere e ripristinare gli ecosistemi. Il meccanismo dei Nature Credits intende premiare quanti contribuiscono attivamente alla conservazione e al recupero dell'ambiente, tra cui agricoltori, forestali, pescatori,

proprietari terrieri e comunità locali, e allo stesso tempo favorire il sostegno degli investitori a tali iniziative.

I **Nature Credits** rappresentano un modello innovativo per convogliare capitali privati verso la biodiversità e il ripristino degli ecosistemi, affrontando così il rilevante divario di finanziamento necessario per il raggiungimento degli obiettivi ambientali e climatici dell'UE. Il Roadmap illustra le principali tappe per l'istituzione di un quadro credibile ed efficace per questi crediti, prevedendo lo sviluppo di metodologie rigorose, sistemi di monitoraggio trasparenti e strutture di governance solide.

L'Unione Europea sta già supportando progetti pilota concreti attraverso l'iniziativa **Green Assist**, che testano e affinano modelli di Nature Credits. Tra questi figurano interventi di restauro di zone umide in Francia, gestione forestale sostenibile in Estonia e un progetto esplorativo in collaborazione internazionale con il Perù. Questi progetti pilota consentono di sperimentare modalità di governance, sviluppare metodi affidabili di monitoraggio e verifica, nonché definire strategie di finanziamento che garantiscano sia l'integrità ambientale sia la sostenibilità economica.

Attraverso il sostegno a tali iniziative in fase iniziale, Green Assist intende creare le basi per una diffusione su scala più ampia dei sistemi di Nature Credits in Europa e a livello globale, rafforzando la **leadership dell'UE nella finanza a favore della natura**.

[5 cose che dovresti sapere sugli eventi meteorologici estremi](#)

Secondo un rapporto pubblicato dalla Commissione Europea il 19 luglio 2025, il cambiamento climatico causato dalle **emissioni di gas serra** ha reso più frequenti e intensi eventi meteorologici estremi in Europa, come **ondate di calore, siccità, alluvioni lampo e incendi boschivi**. Il riscaldamento del continente procede più rapidamente della media globale, con un aumento del 30% dei decessi legati al caldo negli ultimi vent'anni e crescenti rischi per la **disponibilità idrica**.

Dal 1980 al 2023, i danni economici diretti ammontano a oltre **738 miliardi di euro**, con più di **246.000 morti** attribuibili a eventi climatici estremi. Il rapporto cita episodi recenti come la tempesta Éowyn in Irlanda, che ha lasciato senza elettricità oltre 768.000 utenze, e la chiusura temporanea di centrali nucleari in Francia a causa del caldo.

La Commissione sottolinea l'urgenza di rafforzare la **resilienza** con misure di **adattamento climatico**, tra cui colture resistenti, piani urbani "climate-smart", sistemi di allerta e **soluzioni basate sulla natura**, come il ripristino di **foreste, zone umide** e l'uso di **infrastrutture verdi**. L'obiettivo è affrontare in modo integrato le conseguenze

del riscaldamento, tutelando salute, ecosistemi e sistemi economici.

[Comunicato stampa congiunto: Investimenti pari a 3,66 miliardi di euro provenienti dai proventi dello scambio di quote di emissione dell'UE in sistemi energetici più puliti](#)

La Commissione Europea e la Banca Europea per gli Investimenti hanno annunciato il trasferimento di **3,66 miliardi di euro** dal **Fondo per la Modernizzazione** per finanziare **34 progetti energetici** in nove Paesi dell'UE. L'obiettivo è ridurre le **emissioni di gas serra**, migliorare l'**efficienza energetica** e modernizzare le infrastrutture nei settori dell'energia, dell'industria e dei trasporti.

I fondi, provenienti dal **sistema EU ETS**, rappresentano la più ampia erogazione del Fondo finora, portando il totale distribuito a **19,1 miliardi di euro dal 2021**. I Paesi beneficiari sono **Croazia, Repubblica Ceca, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania e Slovenia**, con la Grecia che riceve il suo primo finanziamento.

I progetti spaziano dall'**energia rinnovabile** all'**accumulo energetico**, dal **trasporto pubblico elettrico** all'**efficientamento abitativo** e all'**ampliamento delle reti elettriche**. Il Fondo sostiene 13 Paesi con reddito medio inferiore al 75% della media UE e promuove una **transizione giusta**, affiancandosi a strumenti come la politica di coesione.

Le prossime scadenze per la presentazione delle proposte sono il **12 agosto 2025** per quelle non prioritarie e il **9 settembre 2025** per quelle prioritarie, che puntano alla modernizzazione e alla riduzione delle emissioni nei settori coperti **dall'EU ETS**.

Notizie dall'Italia

[Europa, Giansanti: von der Leyen sta smantellando l'UE. Siamo di fronte a una dichiarazione di guerra all'agricoltura](#)

Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, ha espresso una netta critica nei confronti della presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen in merito al **Quadro Finanziario Pluriennale (QFP)** europeo presentato di recente. Durante un intervento a Sky Tg24 Economia, Giansanti ha definito le proposte della Commissione come una **dichiarazione di guerra all'agricoltura**, sottolineando come il **taglio di 86 miliardi di euro** rispetto al budget precedente, con un passaggio da 386 a 300 miliardi destinati ai pagamenti diretti agli agricoltori, rappresenti un grave ostacolo per il settore primario europeo.

Secondo il presidente di Confagricoltura, tale riduzione non è adeguata a fronteggiare le attuali emergenze e le sfide che l'agricoltura europea deve affrontare, minando la capacità delle produzioni agricole di garantire prodotti

alimentari sicuri e di qualità ai cittadini. Giansanti ha inoltre rimarcato una presunta incoerenza tra le dichiarazioni di von der Leyen durante la campagna elettorale, in cui il settore agricolo veniva definito strategico, e l'effettiva proposta di bilancio, giudicata insufficiente e poco attenta alle necessità degli agricoltori.

In relazione alle proteste organizzate a Bruxelles, il presidente ha evidenziato come la partecipazione sia stata superiore alle aspettative e ha annunciato ulteriori mobilitazioni previste per settembre, con l'obiettivo di tutelare le imprese agricole, la sicurezza alimentare e il futuro del settore primario europeo. Giansanti ha infine accusato la presidente della Commissione di avviare un processo di **smantellamento dell'Unione Europea**, imputandole una responsabilità significativa nel mettere a rischio una visione comune che ha sorretto il continente per oltre sessant'anni.

[AgriMercati ISMEA: positiva la congiuntura agroalimentare nel primo trimestre 2025](#)

Il report AgriMercati relativo al primo trimestre 2025, pubblicato da ISMEA, descrive una congiuntura complessivamente positiva per il settore agroalimentare italiano, nonostante le persistenti **incertezze economiche a livello internazionale**. Nel periodo considerato si registra un recupero congiunturale del valore aggiunto agricolo pari a un +1,4%, accompagnato da un incremento dell'indice dei prezzi agricoli alla produzione del 2,3% rispetto allo stesso trimestre del 2024, con una crescita trainata principalmente dai prodotti zootecnici.

Parallelamente, la produzione industriale alimentare ha registrato un aumento dell'1,6%, a testimonianza del dinamismo dell'intera filiera e di un rafforzamento della domanda sia interna che internazionale. Le esportazioni agroalimentari italiane sono cresciute del 6% su base tendenziale, superando i **18 miliardi di euro**, con contributi significativi da comparti fondamentali quali formaggi, vino e caffè.

Dal lato dei consumi, la spesa alimentare delle famiglie italiane è aumentata del 3,8%, con un incremento dei volumi soprattutto in settori strategici come carne, pesce, lattiero-caseari, frutta e verdura. Tale dato indica un'attenzione continua da parte dei consumatori verso la qualità e l'origine dei prodotti, nonostante il contesto inflattivo.

Le prospettive degli operatori del settore risultano prevalentemente positive: il 21% degli agricoltori prevede un miglioramento dell'andamento aziendale nel secondo trimestre del 2025, mentre oltre la metà delle imprese dell'industria alimentare prevede un aumento delle vendite.

Sergio Marchi, Direttore Generale di ISMEA, ha sottolineato come i dati del primo trimestre confermino la

tenuta e la capacità di adattamento del sistema **agroalimentare** italiano. Ha inoltre evidenziato il ruolo del report AgriMercati come strumento aggiornato e trasparente, utile a supportare le scelte strategiche di imprese e istituzioni.

[Grano: Cia, raccolto 2025 a 4 mln di tonnellate. Caldo abbassa le rese, qualità ottima](#)

La Confederazione Italiana Agricoltori (Cia) ha diffuso le prime stime sulla campagna di raccolta 2025 del grano duro, ancora in corso in molte aree interne e collinari. Il raccolto complessivo dovrebbe attestarsi intorno a 4 milioni di tonnellate, segnando un miglioramento rispetto al 2024, anno in cui si era registrato un record negativo di meno di 3,5 milioni di tonnellate. Tuttavia, il risultato risulta inferiore alle aspettative, soprattutto in considerazione dell'aumento delle superfici coltivate nel Centro-Sud.

Secondo Cia, le piogge verificatesi durante il periodo di semina e le alte temperature di metà maggio hanno ostacolato in particolare al Sud una corretta maturazione delle spighe, portando a rese inferiori alle attese. Nonostante ciò, in gran parte delle zone di produzione la qualità del grano risulta buona, con caratteristiche positive riguardanti colore, peso specifico e contenuto proteico. Resta però il problema del prezzo, con il grano duro quotato a poco più di 30 euro al quintale, un valore ancora inferiore ai costi di produzione, che negli ultimi anni sono notevolmente aumentati.

Il recupero produttivo rispetto al 2024 si concentra soprattutto nel Mezzogiorno, dove la scorsa annata era stata fortemente penalizzata dalla siccità. In Sicilia, il raccolto 2025 si attesta intorno a 700-750 mila tonnellate, rispetto alle 300 mila tonnellate dell'anno precedente. In Puglia, principale regione produttrice di grano duro in Italia, la produzione è stimata intorno a 900 mila tonnellate, in crescita rispetto alle 650 mila tonnellate del 2024, anche se gli agricoltori auspicavano rese più elevate. Risultano stabili le produzioni in altre regioni rilevanti quali Basilicata, Molise, Marche, Emilia-Romagna e Toscana.

Cristiano Fini, presidente nazionale di Cia, ha sottolineato come il grano duro rappresenti la principale coltura del Paese per superficie, con oltre 1,2 milioni di ettari e circa 200 mila agricoltori coinvolti. Ha evidenziato che la produzione del 2025 appare ancora condizionata dagli eventi climatici, mentre sul fronte della qualità si registrano segnali positivi. In merito ai prezzi, Fini ha definito inaccettabile la situazione delle **quotazioni**, che **non coprono i costi sostenuti dai produttori**. A questo proposito, ha accolto con favore l'entrata in vigore a luglio di **Granaio Italia**, uno strumento volto a garantire **maggiore trasparenza nei mercati** e a tutelare le produzioni cerealicole italiane. Tale iniziativa, ha ricordato, rappresenta una vittoria della Confederazione, da sempre

impegnata nel promuovere l'avvio del Registro telematico delle giacenze.

[Dazi: Cia, tariffa al 30% irricevibile. Ue non arresti negoziato, si scongiuri guerra commerciale](#)

Il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, ha commentato la recente comunicazione inviata dalla Casa Bianca alla Commissione Europea, che prevede l'introduzione di **dazi al 30%** su alcuni prodotti agroalimentari europei. Fini ha definito questa proposta "**irricevibile**" e ha esortato l'Europa a mantenere una posizione unitaria, continuando il negoziato per evitare una guerra commerciale con gli Stati Uniti, scenario che verrebbe definito "**catastrofico**" per il settore **agroalimentare**.

Fini ha richiamato l'importanza dell'export verso gli Usa, cresciuto del 158% negli ultimi dieci anni, con un valore complessivo di 7,8 miliardi di euro nel 2024. Gli Stati Uniti rappresentano il secondo mercato mondiale per il Made in Italy agroalimentare e costituiscono quasi il 12% dell'export italiano nel settore, dato che pone l'Italia davanti agli altri Paesi europei, come Germania, Spagna e Francia. In questa ottica, Fini ha sottolineato che l'Italia dovrebbe assumere un ruolo guida nelle trattative con Washington, data la maggiore esposizione del proprio comparto.

Nel dettaglio, la possibile applicazione dei dazi mette a rischio prodotti chiave come il Pecorino Romano, il cui export verso gli Stati Uniti costituisce il 57% del totale, con un valore vicino a 151 milioni di euro. L'introduzione delle tariffe potrebbe favorire prodotti caseari concorrenti nel mercato statunitense, in particolare nel settore degli snack e delle chips, dove il valore delle vendite raggiunge i 2,5 miliardi di euro.

Il vino italiano, che nel 2024 ha fatturato circa 1,9 miliardi di euro negli Usa, risulta anch'esso esposto alle nuove tariffe, con particolare vulnerabilità per alcune denominazioni regionali. I vini bianchi Dop del Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia rappresentano il 48% dell'export verso gli Stati Uniti, mentre per i vini rossi toscani, piemontesi e il Prosecco la quota varia tra il 27% e il 40%. In caso di dazi, questi prodotti potrebbero perdere terreno a favore di vini provenienti da Argentina, Australia e Cile.

Anche **l'olio d'oliva italiano**, con una quota del **32%** delle esportazioni dirette negli Usa e un valore di 937 milioni di euro nel 2024, è rilevante per il mercato statunitense, così come i liquori (26% del totale export con 143 milioni). Prodotti come Parmigiano Reggiano, Grana Padano, pasta e prodotti da forno risultano meno esposti, con percentuali di export verso gli Stati Uniti comprese tra il 13% e il 17%.

Cristiano Fini ha quindi evidenziato la necessità di un intervento diplomatico deciso per salvaguardare i risultati raggiunti, preservare le imprese italiane e contrastare la possibile espansione di prodotti concorrenti che potrebbero beneficiare della situazione creata dall'imposizione dei dazi.

[Fico d'India e scarti agroalimentari, il progetto Ebioscart Plus](#)

Il progetto europeo **Ebioscart Plus** ha valorizzato i sottoprodotti del fico d'India, trasformandoli in risorse per l'agricoltura, la zootecnia e il settore alimentare. Coordinato da università, centri di ricerca e aziende, il progetto rappresenta un importante passo avanti **nell'economia circolare** applicata agli **scarti agroindustriali**.

Nel campo zootecnico, i sottoprodotti sono stati utilizzati per produrre insilati testati su pecore della razza Valle del Belice. I risultati, guidati dai professori Monica Cutrignelli e Massimo Todaro, hanno evidenziato una buona digeribilità, miglioramento della qualità del latte e una riduzione del 15% dell'urea nei capi alimentati con pastazzo. L'insilato di bucce ha aumentato il contenuto proteico e di caseina, sebbene richieda un dosaggio controllato.

In agricoltura, il dottor Claudio Vadalà ha sviluppato un compost innovativo a base di bucce esauste di fico d'India, letame e paglia. Le sperimentazioni su quattro campi hanno mostrato un aumento della fertilità del suolo e una crescita della resa del cavolfiore fino al 30% rispetto a terreni trattati con compost commerciale o non concimati.

Sul fronte della comunicazione, il Behavior and Brain Lab dell'Università IULM, guidato dal professor Vincenzo Russo, ha studiato la percezione di due formaggi, uno tradizionale e uno prodotto con latte di pecore alimentate con bucce di fico d'India. Le analisi neurofisiologiche hanno rilevato un maggiore coinvolgimento emotivo e cognitivo verso il formaggio innovativo, con il 60% dei consumatori favorevoli all'acquisto grazie alla percezione di sostenibilità, pur mantenendo il gusto come elemento decisivo.

Ebioscart Plus dimostra come ricerca, economia circolare e innovazione possano trasformare scarti agroalimentari in risorse strategiche, migliorando **sostenibilità, resa e valore** dei prodotti.

[Gestione del rischio climatico in agricoltura: scenari, strumenti e prospettive di sistema](#)

La **gestione del rischio climatico** in agricoltura si conferma un elemento essenziale per garantire la continuità produttiva, la **stabilità del reddito** e la tutela del capitale naturale. L'agricoltura italiana, particolarmente esposta a eventi meteorologici estremi come siccità, gelate e piogge intense, si trova in una situazione di fragilità che richiede

un passaggio da un approccio reattivo a uno preventivo e strutturato, basato sulla conoscenza dei fenomeni e supportato da strumenti assicurativi, fondi mutualistici, difese attive e pratiche agronomiche resilienti.

Un contributo rilevante arriva dall'indice CEVI, sviluppato da ISMEA, che classifica i Comuni italiani in base al rischio climatico, offrendo un supporto oggettivo per orientare politiche pubbliche e aziendali. Il Piano Strategico della **PAC 2023-2027** rafforza il **sistema mutualistico** con il **Fondo AgriCat**, ma la diffusione delle coperture assicurative resta limitata: nel 2024 meno del 10% delle aziende agricole italiane ha sottoscritto polizze agevolate, con forti disparità territoriali.

Per aumentare l'accesso, il Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura 2025 ha introdotto polizze "smart", semplificate e meno costose, rivolte soprattutto alle piccole aziende. Oltre agli strumenti finanziari, la prevenzione passa anche attraverso la difesa attiva, con tecnologie e pratiche agronomiche capaci di ridurre gli impatti degli eventi avversi, rafforzando la resilienza del sistema agricolo.

In sintesi, la gestione del rischio climatico richiede un approccio integrato che unisca conoscenza, strumenti assicurativi, infrastrutture e buone pratiche, per tutelare e sviluppare il settore agricolo italiano in un contesto di crescente incertezza ambientale ed economica.

Notizie dalla Toscana

[Approvato bando da un milione di euro per valorizzare l'ecosistema delle aree montane](#)

La giunta regionale della Toscana, su proposta della vicepresidente e assessora all'agricoltura Stefania Saccardi, ha approvato le linee essenziali e i criteri di valutazione di un **bando da oltre un milione di euro** dedicato alla tutela e valorizzazione dell'ecosistema delle aree montane. Il bando, che sarà formalmente adottato a breve, si rivolge a Province, Città metropolitana, Unioni dei Comuni montani e Comuni montani della regione.

L'iniziativa mira a sostenere i cosiddetti **servizi ecosistemici**, ovvero l'insieme di benefici ambientali offerti dai sistemi naturali montani, tra cui la conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi forestali tradizionali. Le risorse stanziare, per un totale di circa **1,1 milioni di euro**, saranno erogate in due annualità da 546.000 euro ciascuna, con fondi provenienti dal Fosmit, il Fondo statale per le montagne italiane 2024.

Il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, ha sottolineato che tali risorse rafforzano le azioni regionali di salvaguardia delle aree montane, particolarmente rilevanti per il territorio. La vicepresidente Stefania Saccardi ha evidenziato come la tutela di questi ecosistemi sia fondamentale non solo per chi vive in montagna, ma anche per chi abita nelle zone di fondovalle, in quanto contribuisce al benessere generale e alla qualità della vita.

Tra gli obiettivi del bando vi sono la promozione di **modelli di gestione sostenibile del territorio**, con particolare attenzione alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, e l'incentivazione del ruolo attivo degli enti locali nella tutela della biodiversità, nella gestione delle risorse naturali e nello sviluppo di infrastrutture verdi.

[Trump: potenziale impatto da oltre 300 milioni con dazi 30% su imprese toscane e consumatori usa](#)

Coldiretti Toscana stima un impatto potenziale superiore ai **300 milioni di euro** per le imprese agricole regionali e per i consumatori statunitensi, a seguito dell'annuncio da parte di Donald Trump di un aumento dei dazi fino al **30% sui prodotti agricoli europei**. Se applicata dal 1° agosto, la nuova tariffazione andrebbe a colpire in particolare **vino e olio toscano**, che insieme rappresentano oltre il 90% dell'export agroalimentare verso gli Stati Uniti.

Nel 2024 l'olio ha raggiunto i 590 milioni di euro di esportazioni e il vino ha superato i 420 milioni. Tuttavia, le tensioni commerciali e il clima d'incertezza hanno già causato un calo del **5,6% nel primo trimestre** dell'anno. Coldiretti segnala che l'imposizione dei dazi comporterebbe un aumento dei prezzi per i consumatori americani e una pressione al ribasso sui margini delle

imprese italiane, con richieste di sconti da parte degli importatori e rischio di invenduto.

Le province toscane più esposte alle esportazioni verso gli USA sono **Grosseto, Lucca, Massa Carrara e Siena**, con incidenze sul totale dell'export che raggiungono o superano il 30%. Firenze, pur registrando il valore assoluto più alto (285 milioni), ha un'incidenza relativa del 27%. L'effetto diretto delle nuove tariffe – sottolinea Coldiretti – sarebbe un freno alla crescita del Made in Tuscany negli USA e un'occasione per la diffusione del **fake food**, con un valore stimato in 2 miliardi.

La presidente regionale Letizia Cesani ha espresso una critica netta verso l'Unione Europea, ritenendo "fallimentare" l'azione della Commissione Von der Leyen nel tutelare le filiere strategiche.

[Export: si ferma corsa agroalimentare \(-5%\), e' prima volta in 15 anni](#)

Per la prima volta in quindici anni, **l'export agroalimentare della Toscana registra una contrazione**. Nel primo trimestre del 2025, secondo i dati elaborati da Coldiretti Toscana su base Istat, le esportazioni sono calate del **5% in valore**, frenando la crescita che aveva portato il comparto vicino ai **4 miliardi di euro** nel 2024. A pesare sono le **tensioni internazionali**, dalla guerra commerciale tra Stati Uniti e Unione Europea, con possibili nuovi dazi, ai conflitti in Ucraina e Medio Oriente, che alimentano **instabilità e inflazione**, incidendo sui consumi.

Il calo ha interessato sia il mercato europeo (-3%) che quello statunitense (-5,6%), con un impatto più marcato su due settori trainanti: **olio d'oliva** (-14,6%) e **vino** (-2,7%). Nel 2024 questi prodotti avevano segnato rispettivamente +42% e +8,7%, rappresentando la quota maggiore dell'agroalimentare toscano esportato.

La presidente regionale di Coldiretti, Letizia Cesani, ha evidenziato come un innalzamento al **17% dei dazi USA** rappresenterebbe una soglia insostenibile per le imprese italiane, compromettendone la **competitività internazionale**. Un'imposta del 10%, invece, viene considerata trattabile. Cesani ha inoltre sottolineato la necessità di un accordo stabile tra UE e Stati Uniti, definendo il momento attuale decisivo per le **relazioni commerciali future**.

[Maltempo: grandine su vigneti val d'elsa, chianti e san gimignano, tetti scoperti e alberi caduti, preoccupa rischio malattie ed erosione terreno](#)

Un violento temporale con grandine si è abbattuto domenica pomeriggio su vaste aree della Toscana, causando danni significativi ai vigneti e alle strutture agricole, in particolare nella Vald'Elsa (Certaldo e Castelfiorentino), nel Chianti (Greve) e a San Gimignano, estendendosi fino al Volterrano. L'evento è stato segnalato da Coldiretti Toscana attraverso i suoi uffici

territoriali, mentre la presidente regionale, Letizia Cesani, ha visitato alcune aziende colpite.

Le forti escursioni termiche generate dal caldo intenso della settimana precedente hanno favorito la formazione di grandine, considerata dagli agricoltori uno degli eventi più dannosi per le colture in fase di invaiatura. I chicchi di ghiaccio hanno frantumato acini e spezzato tralci, creando ferite sulle piante che possono favorire l'insorgenza di malattie come **botrite e peronospora**. Le precipitazioni, abbondanti in breve tempo (oltre 80 mm a San Gimignano e oltre 70 mm tra Montespertoli e Certaldo), hanno poi provocato erosione del terreno, tegole scoperchiate e alberi abbattuti. In località Cusona, comune di San Gimignano, la tempesta ha rimosso circa 800 metri di tetto da un magazzino; analoghi danni si sono registrati anche a Volterra.

Le prime stime parlano di decine di ettari di vigneti danneggiati, inclusi coltivazioni pregiate come il Chianti Classico e la Vernaccia di San Gimignano, oltre a oliveti. Gianluca Gasparri, vice presidente provinciale di Coldiretti, ha dichiarato che in alcune aziende il **20-30% dei grappoli era già compromesso**, mentre il viticoltore Andrea Bussotti di Greve in Chianti ha riferito la perdita totale di due ettari e mezzo di vigneti, sommando un secondo evento grandinigeno in pochi giorni.

In questo contesto, le **polizze agevolate per eventi atmosferici** rappresentano l'unico strumento di protezione disponibile per le imprese agricole, coprendo **fino al 70% del costo**. Una copertura ritenuta fondamentale in un clima dove gli eventi estremi stanno diventando sempre più frequenti e minacciano la competitività del settore e la sicurezza alimentare.

[Agricoltura sociale, presentato il logo toscano per le imprese e il bando da 3 milioni](#)

Regione Toscana e Anci Toscana lanciano una nuova serie di incontri sul territorio per fare il punto sul comparto in crescita dell'**agricoltura sociale**, con tappe previste il 9 luglio a Monsummano, il 16 a Lucca e il 22 ad Arezzo. Il ciclo è stato ufficialmente avviato a Firenze, durante il convegno «Agricoltura sociale, prospettive e sviluppi territoriali», svoltosi a Palazzo Strozzi Sacratì, con la partecipazione della vicepresidente e assessora all'agricoltura Stefania Saccardi, gli assessori Simone Bezzini (Sanità) e Serena Spinelli (Servizi sociali), e la presidente di Anci Toscana Susanna Cenni.

Nel corso del convegno è stato presentato il nuovo **logo** – un cuore formato da mani intrecciate – che identificherà le fattorie sociali e i loro prodotti. Stefania Saccardi ha ricordato i passi compiuti dal 2023, dalla legge regionale in materia alla creazione della cabina di regia, e ha annunciato l'imminente uscita di un bando da **3 milioni di euro dedicato alla cooperazione per l'inclusione sociale in agricoltura**. Il bando SRG07, aperto a cooperative sociali

e operatori del settore, prevede contributi fino a 150.000 euro per sostenere progetti di agricoltura sociale.

Simone Bezzini ha sottolineato l'importanza dell'integrazione tra **agricoltura, sanità e servizi sociali** per promuovere un modello di salute multidisciplinare che si estende oltre i contesti clinici. Serena Spinelli ha indicato nell'agricoltura sociale una risorsa per inserimenti socio-lavorativi destinati a persone fragili, evidenziando i benefici sia per le comunità rurali che per i partecipanti ai percorsi di autonomia.

Susanna Cenni ha definito la sperimentazione un esempio di collaborazione tra agricoltura, sociale e ricerca, incentivando i Comuni a partecipare ai bandi europei, con l'obiettivo di rafforzare l'innovazione territoriale soprattutto nelle aree più svantaggiate.

Il ciclo di incontri territoriali è stato presentato da Saccardi come un'occasione per consolidare e dare continuità ai progetti già avviati, coinvolgendo cooperazione sociale, enti locali, mondo accademico e **operatori agricoli**, nella costruzione di percorsi inclusivi e sostenibili.

[BuyFood Toscana 2025, Firenze, 22 e 23 ottobre 2025](#)

Sono state riaperte le iscrizioni alla settima edizione di **BuyFood Toscana**, la vetrina biennale organizzata dalla Regione Toscana e dalla Camera di Commercio di Firenze, con Fondazione Sistema Toscana e PromoFirenze come partner operativi. L'evento, in programma il **22 e 23 ottobre al Palaffari di Firenze**, è dedicato ai prodotti agroalimentari di eccellenza regionali (DOP, IGP, biologici, PAT, prodotto di montagna e AgriQualità). Si articolerà principalmente in incontri B2B tra aziende selezionate tramite avviso pubblico e buyer internazionali individuati attraverso la rete delle Camere di commercio all'estero.

Possono partecipare **imprese singole, cooperative o Organizzazioni di Produttori con sede operativa in Toscana** che operano certificazioni di qualità (DOP/IGP, biologico, AgriQualità, PAT, prodotto montano). Tra i requisiti, è previsto un fatturato minimo di 300.000 €, mentre per l'olio è richiesto di essere sia produttore che confezionatore, e avere prodotto almeno 25 q.li nella campagna 2024.

La partecipazione prevede un costo di **€ 490 + IVA**. L'iniziativa rientra nel progetto regionale "Food di eccellenza", con l'obiettivo di consolidare la reputazione e la **visibilità internazionale dei prodotti di qualità toscani**, rivolta sia agli operatori del settore che alla stampa e al pubblico.

In sintesi, BuyFood Toscana 2025 intende rafforzare le opportunità commerciali per le imprese certificate attraverso una piattaforma di incontro diretto con buyer stranieri, promuovendo l'export e sostenendo le filiere regionali di eccellenza.

Storie di successo dall'UE

Verso un modello agricolo mediterraneo a clima neutro



La crescita della popolazione globale comporterà un aumento della **domanda alimentare** e, di conseguenza, un'intensificazione delle **attività agricole**. Questo settore è già oggi una fonte significativa di **emissioni climalteranti**: tra il 2007 e il 2016, le attività agricole, forestali e l'uso del suolo (AFOLU) hanno generato circa il **13% della CO₂**, il **44% del metano (CH₄)** e l'**82% del protossido di azoto (N₂O)** a livello globale.

Un ruolo centrale è svolto dalla **gestione del letame**, che nell'**UE28** ha prodotto circa il **17% delle emissioni agricole totali** (pari a 78,9 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente). Nelle aree mediterranee si registra un **eccesso annuo di azoto** superiore a **200.000 tonnellate**, con impatti ambientali significativi dovuti a inquinamento ed emissioni di **ammoniaca (NH₃)**, in particolare dove si sovrappongono **allevamenti intensivi, uso massiccio di fertilizzanti e climi aridi con precipitazioni stagionali**.

In **Italia**, l'**allevamento bovino da latte** è l'attività zootecnica predominante e la **principale fonte di emissioni agricole**, soprattutto metano (dalla fermentazione enterica e dallo stoccaggio del letame, con oltre il **20% delle emissioni nazionali totali**) e protossido di azoto (dall'applicazione del letame al suolo, oltre il **10% delle emissioni totali**). La **gestione del letame** è inoltre responsabile del **75% delle emissioni totali di ammoniaca**, che rappresenta una **fonte indiretta di N₂O**.

Gli obiettivi del progetto:

Il progetto **LIFE CLINMED-FARM** mira a dimostrare soluzioni integrate per la **gestione sostenibile del letame** nei sistemi agricoli del Mediterraneo, con un approccio multi-inquinante e multi-effetto. L'obiettivo principale è **ridurre le emissioni di gas serra (GHG) e di ammoniaca (NH₃)** attraverso sistemi completi di gestione del letame testati in due casi studio: un **allevamento suinicolo in Spagna** e un **allevamento bovino da latte con impianto di digestione anaerobica in Italia**.

Il progetto affronta in modo sistemico i principali problemi ambientali legati alla zootecnia: **emissioni di metano,**

protossido di azoto e ammoniaca, surplus di nutrienti e la scarsa integrazione tra coltivazione e allevamento.

Gli obiettivi includono anche:

- **Integrare coltivazione e zootecnia** per un uso più efficiente dei nutrienti.
- **Validare tecnologie a basso impatto ambientale** direttamente in aziende agricole.
- **Fornire evidenze scientifiche** utili allo sviluppo di politiche agricole e ambientali.
- **Sensibilizzare il settore agro-zootecnico** sull'importanza della mitigazione climatica.

I risultati del progetto sono:

- **Riduzione oltre il 70% delle emissioni di gas serra**, pari a circa **1.178 tonnellate di CO₂ eq/anno**, grazie ai sistemi avanzati di gestione del letame.
- **Diminuzione del 60% delle emissioni di ammoniaca (NH₃)**, con un effetto positivo anche sulla qualità dell'aria.
- **Taglio delle emissioni di particolato superiore al 24%**, ottenuto come beneficio indiretto dalla riduzione dell'ammoniaca.

Dettagli del progetto

| | |
|------------------------------------|--|
| Nome del progetto | LIFE CLINMED-FARM |
| Programma | LIFE |
| Argomento | Emissioni, innovazione |
| Grant agreement ID | LIFE20 CCM/ES/001751 |
| Data di inizio e fine del progetto | 01/09/2021 31/12/2025 |
| Contributo totale UE | 1.959.613,00 € |
| Coordinatore del Progetto | Centro de Investigación y Tecnología Agroalimentaria de Aragón |
| Partners | Partners |

[Dimostrare il valore della condivisione dei dati agricoli per potenziare l'economia dei dati in agricoltura](#)



Il progetto europeo **DIVINE** punta a dimostrare i vantaggi concreti della **condivisione dei dati nel settore agricolo**, sia in termini economici che operativi. Sebbene l'agricoltura moderna generi enormi quantità di dati, il potenziale di un'economia dei dati non è ancora pienamente sfruttato, a causa di ostacoli come la scarsa interoperabilità tra sistemi, la mancanza di trasparenza e le incertezze sulla proprietà dei dati.

Per affrontare queste criticità, DIVINE intende creare un ecosistema digitale che integri dati già condivisi e **sperimentazioni pilota** guidate dal settore. I risultati forniranno strumenti utili per decisori pubblici, aziende tecnologiche, rappresentanti del mondo agricolo e altri attori della filiera dati.

Gli obiettivi del progetto:

Il progetto **DIVINE** nasce per colmare il divario tra la grande quantità di dati generati dal settore agricolo e il limitato utilizzo di questi dati per creare valore lungo l'intera filiera. Sebbene ogni attore usi i propri dati in modo isolato, manca una vera condivisione strutturata e sistemica. Ostacoli come problemi tecnici, relazioni commerciali complesse e incertezze su trasparenza e proprietà rallentano lo sviluppo di un'economia dei dati in agricoltura.

DIVINE affronta queste criticità con un approccio integrato e multidisciplinare, unendo competenze in **agricoltura, tecnologia e scienze sociali** per costruire un ecosistema efficiente e replicabile.

Gli **obiettivi** del progetto sono:

- Sviluppo di un **ecosistema di dati agricoli** integrato, basato su spazi dati esistenti.
- Valutazione dei **benefici economici, ambientali e politici** della condivisione.
- Coinvolgimento di stakeholder chiave: **imprese agricole, fornitori tecnologici, policy maker.**
- Superamento degli ostacoli tecnici e relazionali legati alla **proprietà e trasparenza dei dati.**

- Promozione di un approccio scalabile verso **mercati di dati agricoli maturi** in Europa e nel mondo.

I risultati attesi del progetto sono:

- Creazione di un **ecosistema condiviso** per l'**aggregazione** e l'**interoperabilità** dei dati agricoli pubblici e privati.
- Adozione di modelli informativi standardizzati per garantire la compatibilità tra sistemi agricoli digitali (**FMIS, AKIS**).
- Definizione di un **quadro di valutazione costi-benefici** (economici, ambientali, sociali) della condivisione dati.
- Sviluppo di nuovi modelli di business **data-driven** per il settore agricolo.
- Validazione dell'ecosistema tramite progetti pilota concreti con stakeholder del settore.

Dettagli del progetto:

| | |
|---|--|
| Nome del progetto | DIVINE |
| Programma | Horizon Europe |
| Argomento | Condivisione Dati, Agricoltura |
| Grant agreement ID | 101060884 |
| Data di inizio e fine del progetto | 01/10/2022 30/09/2025 |
| Contributo UE | 3.954.797,50 € |
| Coordinatore del Progetto | EREVNITIKO PANEPISTIMIAKO INSTITOUTO SYSTMATON EPIKOINONION KAI YPOLOGISTON |
| Partners | Parners |

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

Horizon Europe: il programma europeo per le grandi sfide sociali, ambientali e tecnologiche



Horizon Europe è il principale programma dell'Unione Europea per la ricerca e l'innovazione, con un budget di **95,5 miliardi di euro fino al 2027**. Sostiene università, enti di ricerca, imprese e professionisti che propongono **soluzioni innovative a sfide globali**, come il **cambiamento climatico**, la **sostenibilità ambientale**, la **digitalizzazione** e la **sicurezza alimentare**.

Il programma è articolato in **tre pilastri principali**, più una sezione trasversale.

Pilastro 1 – Scienza eccellente

Supporta la **ricerca di base** e la **mobilità dei ricercatori**, attraverso strumenti come le borse [ERC](#) e [Marie Curie](#). Mira a rafforzare la leadership scientifica europea.

Pilastro 2 – Sfide globali e competitività industriale europea

Questo è il pilastro con il maggior impatto sulla **transizione ecologica**, **l'agricoltura sostenibile** e **l'economia circolare**. È suddiviso in sei **cluster tematici**, tra cui due di particolare interesse:

Cluster 5 – Clima, energia e mobilità

Sostiene progetti per:

- **l'efficienza energetica** e la **decarbonizzazione**;
- la **mobilità sostenibile**;
- **l'adattamento al cambiamento climatico**, con focus su soluzioni resilienti e rinnovabili.

Cluster 6 – Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente

È dedicato alla **gestione sostenibile delle risorse naturali** e alla promozione di un'agricoltura ecologica e innovativa. Finanzia iniziative che:

- promuovono una **filiera agroalimentare sostenibile**;
- rafforzano la **biodiversità** e la salute del suolo;
- contrastano il degrado ambientale e incentivano la **bioeconomia circolare**.

Pilastro 3 – Europa innovativa

Favorisce la nascita di nuove tecnologie e imprese ad alto impatto, attraverso il sostegno a startup, PMI e hub di innovazione.

Ogni ambito di Horizon Europe è accompagnato da **Work Programme specifici**, che descrivono i bandi attivi, le tematiche prioritarie e i criteri di eleggibilità. I **Cluster 5 e 6** sono particolarmente rilevanti per chi opera nei settori **ambientale, agricolo e agroalimentare**.

Per il monitoraggio dei Work Programme, si invita a consultare il seguente [link](#).

Si segnala che in data **14 maggio 2025**, è uscito il nuovo **Work Programme 2025 di Horizon Europe consultabile [qui](#)**.



Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

| Fondi | Titolo | Scadenza |
|-------|--|-----------------------------------|
| FESR | Aree interne e piccoli comuni: riaperto il bando per sostenere l'innovazione digitale nei borghi | 05/09/2025 |
| FESR | Cooperative di comunità: riaperto il bando per sostenere l'innovazione digitale | 05/09/2025 |
| FESR | Centri commerciali naturali: riaperto il bando per sostenere l'innovazione digitale | 05/09/2025 |
| FESR | Contributi per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili: bando "Comunità energetiche rinnovabili" | 18/09/2025 |
| FESR | Gestione dei rifiuti urbani, migliorare la raccolta differenziata: procedura selettiva per sovvenzioni | 30/09/2025 |
| FESR | Sovvenzioni alle Pmi per abbattere gli interessi e le commissioni di garanzia sui finanziamenti | Fino ad esaurimento delle risorse |
| FESR | Contributi per la digitalizzazione dei sistemi di certificazione HACCP | Fino ad esaurimento delle risorse |
| FESR | Servizi per l'innovazione, bando impresa digitale: domande al via dal 13 gennaio 2025 | Fino ad esaurimento risorse |
| FESR | Avviso per elenco soggetti garanti della linea di credito regionale della BEI | Fino ad esaurimento risorse |
| FESR | Avviso per elenco soggetti autorizzati a concedere garanzie alle PMI toscane | Fino ad esaurimento risorse |
| FESR | Avviso per elenco soggetti autorizzati a erogare finanziamenti alle PMI toscane | Fino ad esaurimento risorse |
| FESR | Sovvenzioni per l'abbattimento degli interessi e delle commissioni di garanzia su finanziamenti di importo fino a 50 mila euro | Fino ad esaurimento risorse |
| FESR | Bando innovazione strategica moda: contributi in conto capitale erogabili anche come voucher | Fino ad esaurimento risorse |
| FEASR | Aziende zootecniche e benessere animale: premi per unità di bestiame adulto, annualità 2025 | 31/07/2025 |
| FEASR | Aziende agricole, indennità compensative annualità 2025 per le zone svantaggiate | 31/07/2025 |

| | | |
|-------|--|------------|
| FEASR | Gestione sostenibile dei prati e dei prati-pascoli permanenti: pagamenti annuali ad ettaro | 31/07/2025 |
| FEASR | Aziende agricole, premi annuali ad ettaro di seminativo per la bulatura, annualità 2025 | 31/07/2025 |
| FEASR | Pagamenti annuali per ettaro agli apicoltori per sostenere il pascolamento apistico | 31/07/2025 |
| FEASR | Sviluppo rurale: contributi per impegni specifici di convivenza con grandi carnivori | 31/07/2025 |
| FEASR | Pagamenti annuali ad ettaro di bosco per impegni silvo-climatico-ambientali | 31/07/2025 |
| FEASR | Agricoltori custodi dell'agro-biodiversità: premi annuali ad ettaro | 31/07/2025 |
| FEASR | Sviluppo rurale, cooperazione per valorizzare filiere corte e mercati locali: il bando 2025 | 15/09/2025 |
| FEASR | Investimenti non produttivi agricoli, contributi per la biodiversità e il paesaggio rurale Bando oggetto di approfondimento nella sezione successiva della newsletter | 15/09/2025 |
| FEASR | Sviluppo rurale, contributi annualità 2025 per la formazione dei consulenti | 30/09/2025 |
| FEASR | Contributi per la prevenzione dei danni alle foreste | 31/10/2025 |
| FEASR | Contributi per investimenti produttivi agricoli di tipo irriguo nell'azienda | 19/12/2025 |

FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI – APPROFONDIMENTO BANDO REGIONE TOSCANA

Investimenti non produttivi agricoli, contributi per la biodiversità e il paesaggio rurale

La Regione Toscana ha pubblicato un bando attuativo dell'intervento **SRD04** previsto dal **Complemento per lo Sviluppo Rurale FEASR 2022–2027**, dedicato a **investimenti non produttivi in ambito agricolo con finalità ambientali**. In particolare, la **prima fase dell'Azione 1** sostiene iniziative volte ad **arrestare e invertire la perdita di biodiversità** e a **preservare il paesaggio rurale**.

Finalità del bando:

La Regione Toscana, con il [decreto dirigenziale n. 12906 del 12 giugno 2025](#), ha approvato il bando relativo all'intervento **SRD04 del Complemento per lo Sviluppo Rurale FEASR 2022–2027**. Questa prima fase del bando sostiene interventi su superfici a destinazione agricola (anche se attualmente non coltivate) che abbiano una **chiara valenza ambientale**, con l'obiettivo di **contrastare la perdita di biodiversità e tutelare il paesaggio rurale**. Gli investimenti, definiti **“non produttivi”**, non devono essere legati direttamente al ciclo produttivo aziendale o, se lo sono, **non devono generare un aumento significativo della redditività**.

Destinatari del bando:

Sono **ammessi a presentare domanda di sostegno** e a beneficiare del contributo previsto dal bando i seguenti soggetti:

- **Agricoltori**, sia **singoli che associati**, inclusi anche i **consorzi di scopo**
- **Altri gestori del territorio**, pubblici o privati, anche in forma **associata**

Scadenze e modalità di presentazione della domanda:

La domanda di sostegno deve essere presentata **esclusivamente online** attraverso la procedura informatizzata disponibile sulla piattaforma dell'**anagrafe regionale delle aziende agricole**, gestita da ARTEA (www.artea.toscana.it), **a partire dal 25 giugno 2025 ed entro le ore 13.00 del 15 settembre 2025**.

Le domande presentate **oltre la scadenza** non saranno **ammissibili a finanziamento**.

Dotazione finanziaria:

L'intervento SRD04 – prima fase prevede un budget totale di **3.000.000,00 €** messo a disposizione dalla Regione Toscana per finanziare gli investimenti non produttivi agricoli a finalità ambientale.

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE - GEIE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE ([Link sito web](#)) è un Gruppo Europeo di Interesse Economico con sede a Bruxelles, fondato nel 1992 e specializzato nell'offerta di servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Grazie alla sua pluriennale esperienza, alla presenza strategica nel cuore dell'Europa e alla capacità di adattarsi alle esigenze specifiche dei propri associati e della loro clientela, CBE - GEIE offre un supporto di alta qualità in un contesto caratterizzato da una crescente complessità delle tematiche europee e delle sfide politiche ed economiche.

Da una parte, CBE – GEIE offre la possibilità di connettersi con le principali istituzioni europee, dall'altra, attraverso un supporto completo e personalizzato, facilita l'accesso alle opportunità di finanziamento europeo, promuovendo la crescita e la modernizzazione delle organizzazioni e dei territori locali a livello europeo.

Inoltre, CBE – GEIE svolge un ruolo fondamentale nel supportare la crescita interna delle organizzazioni con cui collabora, promuovendo la **cooperazione transnazionale** e contribuendo al **raggiungimento** degli **obiettivi** delle **politiche europee**. In questo modo, CBE fornisce un contributo significativo al progresso dell'Unione Europea.

PRINCIPALI AREE DI ATTIVITÀ

Nel corso degli anni, CBE ha sviluppato un'ampia gamma di attività di informazione e assistenza per guidare i propri associati e i loro clienti attraverso le dinamiche complesse dell'Unione Europea. I principali servizi offerti includono:

- **Informazione e consulenza** su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione Europea.
- Assistenza nella redazione, presentazione e gestione di **progetti europei**.
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli associati e i loro clienti.
- Organizzazione di **incontri e seminari** con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI



Check-Up Europa: consulenza e assistenza nell'individuazione e comprensione dei bandi europei.

Easy Europa: consulenza e assistenza nella redazione, presentazione e gestione di progetti europei.



Meet Europa: conoscenza delle opportunità europee attraverso newsletter, help desk, eventi, formazione, monitoraggio legislativo, domiciliazione e redazione di manuali.